

# **Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Occidentale**

**R E L A Z I O N E**

**A L**

**R E N D I C O N T O**

**D E L L A**

**G E S T I O N E**

**2015**

## **Premessa**

Al termine dell'esercizio finanziario 2015 e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questo Consiglio di Amministrazione ha redatto la presente relazione, con la quale esporre le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini contabili finanziari oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato del Consiglio di Amministrazione e del Direttore.

La presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione e, più specificatamente:

LA RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio) che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza l'avanzo di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui.

# **1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)**

## **1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'Ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Ai sensi del D.P.R. n. 194/96, esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere o, in alternativa, le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.

Si ricorda che il 2015 è il primo esercizio finanziario in cui è entrato in vigore, in particolare, il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, tra l'altro, degli enti locali, che ha inciso poi in maniera importante nella determinazione e rilevazione dei risultati contabili. Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro Ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			4.804.661,52
Riscossioni	50.167,87	1.468.626,28	1.518.794,15
Pagamenti	867.503,13	740.452,42	1.607.955,55
Fondo di cassa al 31 dicembre			4.715.500,12
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			4.715.500,12
Residui attivi	8.663,17	456,16	9.119,33
Residui passivi	3.807,33	31.983,33	35.791,16
DIFFERENZA			-26.671,83
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			3.360.428,89
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale			1.005.435,86
<b>AVANZO (+) DISAVANZO (-)</b>			<b>322.963,54</b>

### 1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione dei residui e da quella di competenza.

Procedendo alla lettura della tabella che ripropone, il "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria" previsto dal D.P.R. n. 194/96, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.

Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni: in altre parole, come evidenziato nel precedente grafico, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo passivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano con diverso grado di incertezza, la propria idoneità a generare in futuro movimenti monetari.

### 1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di

cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Non sempre detta soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere destinato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro Ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

RISCOSSIONI	Euro	1.468.626,28
PAGAMENTI	Euro	-740.452,42
Differenza	Euro	728.173,86
RESIDUI ATTIVI	Euro	456,16
FONDO PLURIENNALE ENTRATA	Euro	3.740.280,80
RESIDUI PASSIVI	Euro	-31.983,33
FONDO PLURIENNALE SPESA		
Di cui parte corrente	Euro	-3.360.428,89
Di cui parte capitale	Euro	-1.005.435,86
Differenza	Euro	-657.111,12
<b>Saldo di competenza</b>	<b>Euro</b>	<b>71.062,74</b>

Nel corso del 2015 non è stato applicato l'avanzo di amministrazione derivante dall'esercizio finanziario 2014. In ossequio alle disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 22 del 08.05.2015 si è

provveduto al riaccertamento straordinario che ha comportato la ridefinizione dei residui attivi e passivi e la loro allocazione nel bilancio secondo il criterio dell'esigibilità della spesa e dell'entrata. Si è pertanto costituito il Fondo Pluriennale di Entrata nelle due componenti, di parte corrente per € 3.643.621,88 e di parte capitale per € 96.658,92.

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro Ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2015 E LE SUE COMPONENTI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ENTRATA	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	3.643.621,88	392.727,82	600.627,11	3.360.428,89	75.293,70
Bilancio investimenti	96.658,92	1.001.204,90	96.658,92	1.005.435,86	-4.230,96
Bilancio per movimento fondi		0,00	0,00		
Bilancio di terzi		75.149,72	75.149,72		
<b>TOTALE</b>	<b>3.740.280,80</b>	<b>1.469.082,44</b>	<b>772.435,75</b>	<b>4.365.864,75</b>	<b>71.062,74</b>

Occorre sinteticamente far presente che:

- a) il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- b) il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- c) il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- d) il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

### 1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000.

Anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se il vincolo iniziale di pareggio della parte corrente di bilancio abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate

destinate all'ordinaria gestione dell'Ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, ecc..

Nel nostro Ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	0.00
Fondo Pluriennale Vincolato in entrata per spese correnti	(+)	3.643.621,88	
Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	0,00	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II)	(+)	386.550,70	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	6.177,12	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti	(+)	0,00	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli investimenti	(-)	- 4.230,96	
<i>TOTALE ENTRATE PARTE CORRENTE</i>		(=)	<i>4.032.118,74</i>
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	600.627,11	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5)	(+)	0,00	
Fondo Pluriennale Vincolato in spesa corrente	(+)	3.360.428,89	
<i>TOTALE SPESA CORRENTE</i>		(=)	<i>3.961.056,00</i>
<b><i>DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE</i></b>			<b><i>71.062,74</i></b>

### 1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

L'attività di investimento per l'Ente è essenzialmente limitata all'acquisto di attrezzature e strumentazione d'ufficio o, quale organo di indirizzo e controllo del servizio idrico integrato, al trasferimento di contribuzioni regionali finalizzate alla realizzazione di specifici interventi sulle reti da parte dei soggetti gestori, pari per il 2015 ad € 1.001.204,90. Nel corso del 2015 si è acquistato un nuovo server per una spesa complessiva di circa € 4.300,00, comprensiva degli accessori e del software di funzionamento, obbligazione esigibile nel 2016 secondo i principi contabili di cui al d.lgs. 118/2011 di disciplina sull'armonizzazione contabile.

### 1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo

pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'ente nel corso del 2015 non ha dato luogo a imputazioni di bilancio per movimento di fondi.

#### 1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti. Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali ed in linea generale i servizi svolti per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

<b>EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI</b>	<b>PARZIALI</b>	<b>TOTALI</b>
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	75.149,72	
<i>TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		75.149,72
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	75.149,72	
<i>TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		75.149,72
<b>DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI</b>		<b>0,00</b>



### 1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, il Consiglio di Amministrazione ha chiesto al Direttore una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

<b>IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI</b>	<b>Importi</b>
Riscossioni (+)	50.167,87
Pagamenti (-)	867.503,13
Saldo gestione di cassa (a)	-817.335,26
Fondo iniziale cassa (b)	4.804.661,52
Fondo cassa finale (a + b) (1)	3.987.326,26
Residui attivi (+)	8.663,17
Residui passivi (-)	3.807,83
Saldo gestione residui (2)	4.855,34
<b>Parziale (1+2)</b>	<b>3.992.181,60</b>
Avanzo applicato (+)	0,00
Avanzo non applicato (-)	248.471,92
Riaccertamento straordinario (-)	3.740.280,80
<b>Risultato gestione residui</b>	<b>3.428,88</b>

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni successivi se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato

dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario. Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Nel corso dell'esercizio finanziario 2015 si è provveduto all'operazione di riaccertamento straordinario per effetto del quale si modificata la situazione rilevata al 31 dicembre 2014 con il rendiconto dell'esercizio finanziario 2014. Tale operazione ha portato alla riscrittura nella parte competenza del bilancio 2015, in funzione dell'esigibilità della spesa, di residui passivi per un importo di € 3.740.280,80. Non vi sono residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni.

### 1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			4.804.661,52
Riscossioni	50.167,87	1.468.626,28	1.518.794,15
Pagamenti	867.503,13	740.452,42	1.607.955,55
Fondo di cassa al 31 dicembre			4.715.500,12
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
<b>DIFFERENZA</b>			<b>4.715.500,12</b>

La quota vincolata della cassa, al 31 dicembre 2015, è pari ad € 4.340.776,39.

### 1.1.5 L'avanzo di amministrazione

MOVIMENTI CONTABILI	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Risultato prec. Esercizio (1)	0,00	248.471,92	248.471,92
Maggiori entrate (+)	0,00	398,37	398,37
Minori entrate (-)	0,00	-166.850,28	-166.850,28
Mag.(+) o Min.(-) entrate (2)	0,00	-166.451,91	-166.451,91
Minori uscite (+)	3.428,88	4.603.379,40	4.606.808,28
Maggiori uscite(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato in Spesa Corrente (-)	0,00	-3.360.428,89	-3.360.428,89
Fondo Pluriennale Vincolato in Spesa Capitale (-)	0,00	-1.005.435,86	-1.005.435,86
Min.(+) o Mag.(-) FPV corrente (-) FPV capitale (-) uscite (3)	3.428,88	237.514,65	240.943,53
Parziale (1+2+3)	3.428,88	319.534,66	322.963,54
Avanzo/dis.applicato (+/-) (4)	0,00	0,00	0,00
<b>Avanzo/Disavanzo (1+2+3+4)</b>	<b>3.428,88</b>	<b>319.534,66</b>	<b>322.963,54</b>

In definitiva l'avanzo di amministrazione, accertato in € 322.963,54, deriva: dalla gestione del corrente esercizio per €. 319.534,66 e dalla gestione residui per €. 3.428,88. Della parte derivante dalla competenza 2015: € 248.471,92 sono relativi ad avanzo dell'esercizio finanziario 2014 non applicato al bilancio 2015;

€ 71.062,74 è la parte effettivamente connessa a risparmi di spesa dell'esercizio finanziario 2015.

L'intera somma di € 322.963,54 è libera da vincoli e non vi è la necessità di apportare accantonamenti in quanto i residui attivi non si presentano allo stato attuale di dubbia o difficile esazione e l'Ente non ha in corso contenzioni, né prevede ne sorgano, né parimenti si ipotizzano passività potenziali e/o probabili.

Si evidenzia che con il riaccertamento ordinario dei residui del 2015 si è provveduto a rideterminare l'esigibilità della spesa per un importo complessivo di circa € 4.366.000,00. Tale somma è connessa quasi esclusivamente ai trasferimenti ai gestori per la realizzazione degli investimenti in materia di servizio idrico integrato, la cui esigibilità è correlata all'andamento nell'esecuzione degli interventi programmati ed è di complessa previsione.

## 1.2 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

### 1.2.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2015, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015 LE ENTRATE ACCERTATE</b>	<b>Importi 2015</b>	<b>%</b>
Entrate tributarie (Titolo I)	0,00	0,00
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	386.550,70	26,31
Entrate extratributarie (Titolo III)	6.177,12	0,42
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	1.001.204,90	68,15
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	75.149,72	5,12

<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>1.469.082,44</b>	<b>100,00</b>
-----------------------	---------------------	---------------

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

- a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

## **1.2.2 Analisi dei titoli di entrata**

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

### **1.2.2.1 Le Entrate tributarie**

Viste le funzioni dell'AATO, individuate nella L. R. 13/2005 e nel D.Lgs. 152/2006, le entrate tributarie non rappresentano una voce del bilancio dell'Ente.

### **1.2.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici**

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzia tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato, comprese quindi le aziende pubbliche, e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria

competenza.

Il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, compresi i gestori del servizio idrico integrato, all'ordinaria gestione dell'ente.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015 LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>Importi 2015</b>	<b>%</b>
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	0,00	0,00
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	386.550,70	100,00
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO II</b>	<b>386.550,70</b>	<b>100,00</b>

La somma di € 386.550,70 per la maggior parte si riferisce ai riversamenti da parte dei gestori del servizio idrico per il funzionamento dell'Ente.

### **1.2.2.3 Le Entrate extratributarie**

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi. La somma maggiormente consistente attiene gli interessi attivi liquidati dall'istituto tesoriere sulle somme in giacenza.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE</b>	<b>Importi 2015</b>	<b>%</b>
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	0,00	0,00
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	0,00	0,00
Proventi finanziari (Categoria 3)	4.801,45	77,73
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	1.375,67	22,27
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO III</b>	<b>6.177,12</b>	<b>100,00</b>

La categoria 01 riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e

produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata.

La categoria 02 riporta le previsioni di entrata relative ai beni dell'ente.

Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo III ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in Tesoreria o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

L'ultimo valore, relativo alle entrate della categoria 05, presenta una natura residuale, comprendente tutto quanto non codificato come sopra descritto.

#### **1.2.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti**

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

L'Ente nel corso del 2015 ha riscosso la somma di € 1.001.204,90 quale contributo agli investimenti, fondi che annualmente la Regione eroga per la realizzazione di lavori pubblici in materia di servizio idrico integrato. Tale somma è da riversare a favore dei gestori del servizio stesso in funzione dell'andamento nell'esecuzione delle opere programmate.

#### **1.2.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti**

La politica degli investimenti posta in essere da questo ente non viene finanziata con l'accensione di prestiti.

##### **1.2.2.5.1 Capacità di indebitamento residua**

non applicabile

### **1.3 ANALISI DELL'AVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2015**

L'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2014, pari ad € 248.471,92, non è stato applicato al bilancio 2015. Peraltro la somma è interamente libera, ovvero non vi sono quote vincolate od accantonate che la compongano.

### **1.4 ANALISI DELLA SPESA**

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'Ente, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente e degli investimenti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

#### **1.4.1 Analisi per titoli della spesa**

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2015, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2015.



<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE SPESE IMPEGNATE</b>	<b>Importi 2015</b>	<b>%</b>
Spese correnti (Titolo I)	600.627,11	77,76
Spese in conto capitale (Titolo II)	96.658,92	12,51
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	0,00	0,00
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	75.149,72	9,73
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>772.435,75</b>	<b>100,00</b>

I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) "**Titolo II**" le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) "**Titolo III**" le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "**Titolo IV**" le spese per partite di giro.

## 1.4.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

### 1.4.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'Ente.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2015:

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI</b>	<b>Importi 2015</b>	<b>%</b>
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	335.612,39	55,88
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00

Funzione 4 - Istruzione pubblica	0,00	0,00
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0,00	0,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	0,00	0,00
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	265.014,72	44,12
Funzione 10 - Settore sociale	0,00	0,00
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE TITOLO I</b>	<b>600.627,11</b>	<b>100,00</b>

### **1.4.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa**

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2015.

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)</b>	<b>Importi 2015</b>	<b>%</b>
Personale	195.736,72	32,59
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	3.275,43	0,55
Prestazioni di servizi	73.301,41	12,20
Utilizzo di beni di terzi	50.944,09	8,48
Trasferimenti	257.465,40	42,87
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	0,00	0,00
Imposte e tasse	13.263,64	2,21
Oneri straordinari della gestione corrente	6.640,42	1,11
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE TITOLO I</b>	<b>600.627,11</b>	<b>100,00</b>

Quasi il 43% della spesa è costituita da trasferimenti, essenzialmente a favore dei soggetti gestori del servizio idrico, mentre il 34% circa, comprensivo degli oneri fiscali, è relativo al costo del personale.

### **1.4.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale**

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente, ovvero i conferimenti effettuati per la realizzazione di investimenti.

L'Ente nel corso del 2015 ha erogato circa € 97 mila a favore di un comune consorziato per il completamento di un intervento in parte capitale nel proprio ambito territoriale.

#### **1.4.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti**

non applicabile

### **1.5 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI**

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno. Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio

dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'Ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

Più in dettaglio avremo:

<b>CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2015</b>	<b>PREVISIONI INIZIALI</b>	<b>RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO</b>	<b>TOTALE</b>	<b>PREVISIONI DEFINITIVE</b>	<b>ACCERTAMENTI 2015</b>
FPV Entrata	0,00	3.740.280,80	3.740.280,80	3.740.280,80	3.740.280,80
Bilancio corrente	1.374.204,90	0,00	1.374.204,90	392.329,45	392.727,82
Bilancio investimenti	0,00	0,00	0,00	1.001.204,90	1.001.204,90
Bilancio movimento fondi	100.000,00	0,00	100.000,00	100.000,00	0,00
Bilancio di terzi	142.000,00	0,00	142.000,00	142.000,00	75.149,72
<b>TOTALE</b>	<b>1.616.204,90</b>	<b>3.740.280,80</b>	<b>5.356.485,70</b>	<b>5.375.815,15</b>	<b>5.209.363,24</b>

<b>CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2015</b>	<b>PREVISIONI INIZIALI</b>	<b>RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO</b>	<b>TOTALE</b>	<b>PREVISIONI DEFINITIVE</b>	<b>IMPEGNI 2015</b>
Bilancio corrente	1.374.204,90	3.643.621,88	5.017.826,78	4.031.651,33	600.627,11
Bilancio investimenti	0,00	96.658,92	96.658,92	1.102.163,82	96.658,92
Bilancio movimento fondi	100.000,00	0,00	100.000,00	100.000,00	0,00
Bilancio di terzi	142.000,00	0,00	142.000,00	142.000,00	75.149,72
<b>Totale</b>	<b>1.616.204,90</b>	<b>3.740.280,80</b>	<b>5.356.485,70</b>	<b>5.375.815,15</b>	<b>772.435,75</b>
Applicazione avanzo di amministrazione	0,00		0,00	0,00	
FPV Spesa Corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	3.360.428,89
FPV Spesa Capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	1.005.435,86
<b>TOTALE</b>	<b>1.616.204,90</b>	<b>3.740.280,80</b>	<b>5.356.485,70</b>	<b>5.375.815,15</b>	<b>5.138.300,50</b>

Si evidenzia che nel corso del 2015 il trasferimento regionale erogato annualmente per il riversamento a favore dei gestori in funzione dell'esecuzione delle opere programmate, pari ad € 1.001.204,90 è stato spostato contabilmente dai trasferimenti correnti ai conferimenti di capitale, ovvero dal bilancio corrente al bilancio investimenti. Analogamente la spesa correlata, cioè il trasferimento ai gestori per la realizzazione degli investimenti sul servizio idrico integrato, è stata trasferita dai trasferimenti correnti ai conferimenti di capitale, anche quindi traslando l'importo dal bilancio corrente al bilancio investimenti. Tra le previsioni iniziali e quelle finali non si sono verificati ulteriori scostamenti significativi al di là di quanto anzidetto in relazione al finanziamento regionale. L'unica ulteriore modificazione di rilievo è infatti correlata al riaccertamento straordinario operato nel corso dell'esercizio finanziario 2015 per adeguare lo stock di residui attivi e passivi al 31.12.2014 alle nuove regole di contabilità introdotte dal D.Lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, tra l'altro, degli Enti Locali, pari ad € 3.740.280,80.

## **1.6 ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI. PARTECIPAZIONI DIRETTE E DIRITTI REALI DI GODIMENTO**

L'Ente non possiede diritti reali di godimento, non ha partecipazioni dirette in società od aziende e non ha propri Enti e organismi strumentali.

### **1.7 ALTRE INFORMAZIONI**

L'ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati e non ha prestato garanzie principali e sussidiarie a favore di Enti e di altri soggetti.

L'Ente non ha patrimonio immobiliare.

## Indice

- 1 Premessa
- 1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)
- 1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA
  - 1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione
  - 1.1.2 La gestione di competenza
    - 1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente
    - 1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti
    - 1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi
    - 1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi
  - 1.1.3 La gestione dei residui
  - 1.1.4 La gestione di cassa
  - 1.1.5 L'avanzo di amministrazione
- 1.2 ANALISI DELL'ENTRATA
  - 1.2.1 Analisi delle entrate per titoli
  - 1.2.2 Analisi dei titoli di entrata
    - 1.2.2.1 Le Entrate tributarie
    - 1.2.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici
    - 1.2.2.3 Le Entrate extratributarie
    - 1.2.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti
    - 1.2.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti
      - 1.2.2.5.1 Capacità di indebitamento residua
- 1.3 ANALISI DELL'AVANZO 2013 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2015
- 1.4 ANALISI DELLA SPESA
  - 1.4.1 Analisi per titoli della spesa
  - 1.4.2 Analisi dei titoli di spesa
    - 1.4.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni
    - 1.4.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa
    - 1.4.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale
    - 1.4.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti
- 1.5 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI
- 1.6 ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI. PARTECIPAZIONI DIRETTE E DIRITTI REALI DI GODIMENTO
- 1.7 ALTRE INFORMAZIONI